

L'AQUILA



IL GIORNALE DEL PARCO
DICEMBRE 2011

Strutture e Marchio per il cambio di passo

PROMOZIONE
DALL'UNESCO

LE PROPOSTE PER L'INVERNO

RILANCIO GRAZIE A BLASONE E MARCHIO



Il Presidente
Luciano Giuseppe Pezzin

Se ce ne fosse stato bisogno, dalla visita del valutatore Unesco abbiamo ricevuto ulteriori riscontri molto positivi sulle modalità di tutela della nostra area protetta: infatti, abbiamo superato l'esame a pieni voti a due anni dall'ingresso nella ristretta cerchia dei territori Patrimoni dell'Umanità. Ciò deve essere visto come un ulteriore impegno a lavorare sodo, consapevoli che la direzione intrapresa è quella giusta. E per fare ancora meglio abbiamo appena predisposto un calendario di eventi particolarmente ricco, grazie alle guide, che riteniamo siano il nostro biglietto da visita migliore e un valore aggiunto del "prodotto" Parco, grazie a professionalità e dedizione. Sappiamo che in questo periodo di crisi non dobbiamo aspettarci grandi numeri, tuttavia abbiamo visto che la qualità e l'iniziativa di nicchia risultano vincenti.

Anzi, siamo persuasi che in tempi grami come quelli che stiamo attraversando, il Parco e le altre bellezze naturali locali debbano e possano divenire il più comodo e veloce approdo per quanti erano abituati a viaggiare nel mondo, facendo scoprire loro le nostre incommensurabili bellezze.

Ormai ci stiamo adattando alle ristrettezze, anche se non ci diamo per vinti e siamo alla continua ricerca di quei fondi europei dove non dobbiamo aggiungere finanziamenti propri dell'ente, di cui non disponiamo affatto. Dato il periodo di ristrettezze bisogna dunque affinare le ricerche per poter sopravvivere in maniera dignitosa.

Quanto alle attività prettamente tecniche, stiamo continuando con la redazione del piano di gestione, conservazione e sviluppo: abbiamo scelto il percorso più lungo proprio per rendere la cosa più partecipata e quindi vorremmo proseguire con il totale coinvolgimento della popolazione locale per arrivare, a metà del 2012, alla chiusura del processo, invitando coloro che hanno interessi e che vivono sul territorio a portare il proprio contributo facendosi coinvolgere negli incontri dei prossimi mesi.

Da ultimo, ma non per importanza, è stato approvato il regolamento per la concessione dell'utilizzo del marchio: crediamo sia un ulteriore passo per avvicinare gli operatori a quelle che sono le conoscenze e le politiche di sviluppo del Parco e pensiamo che per essi sia un valore aggiunto straordinario per le loro attività.

Valutatore in visita

L'UNESCO FA L'ESAME ALLE DOLOMITI

Dopo due anni dal riconoscimento a Patrimonio dell'Umanità, l'Unesco ha mandato in missione un esperto dell'Ucn (Unione internazionale conservazione della natura) per verificare gli impegni presi dalle istituzioni in merito al blasone che è stato assegnato alle Dolomiti.

La prima settimana di ottobre, l'australiano Graeme Warboys è stato ospite del nostro territorio e di tutte le Dolomiti. Dopo il ricevimento con le autorità della Fondazione, l'ispettore ha visitato Cimolais e il resto del nostro Parco. Con i funzionari della Provincia e lo staff, accompagnato anche da direttore e presidente, Warboys si è recato in Val Montanaia e in Val Postegae per evidenziare due ambiti suggestivi e simbolo stessi del territorio. Molte sono state le richieste di spiegazioni, alle quali è stata data pronta e piena risposta da parte dei funzionari della Provincia e dell'ente Parco. La giornata di ospitalità si è conclusa al Centro visite di Erto e Casso, dove la Provincia ha presentato il programma di lavoro per la creazione della rete delle aree protette del sito Unesco.



Rete dei Parchi

PROTOCOLLO DI INTESA

Alla fine di giugno, è stato siglato un accordo di collaborazione tra la Provincia e il Parco per favorire la conservazione e la gestione, la comunicazione e la valorizzazione del sito, oltre alla creazione della rete dei parchi all'interno dei siti Unesco. L'ente di Largo San Giorgio fornirà così un servizio di hosting per la documentazione cartografica. Contestualmente, è stato lanciato, inoltre, il concorso fotografico dedicato alla memoria di Dino Buzzati.



Informazione e accoglienza

LE STRUTTURE

Centro visite

CLAUT A VELE SPIEGATE

Nello scorso mese di settembre hanno finalmente avuto inizio i lavori di realizzazione del Centro visite e Ufficio informazioni di Claut.

La struttura sarà edificata in via A. Giordani, nelle vicinanze della sede municipale e della casa per ferie, nel sito dove fino a poco tempo fa sorgeva l'autorimessa dell'Atap.

Il vecchio fabbricato è stato acquistato dal Parco nel 2009 ed è stato recentemente demolito per far posto alla nuova struttura, la quale sarà disposta su due piani; al piano terra ospiterà il punto informazioni del Parco, un'area destinata all'esposizione e vendita di prodotti locali (messa a disposizione per eventuali operatori locali) ed un'ampia sala dedicata alle mostre temporanee; il piano superiore sarà interamente dedicato al "Museo della Casa Clautana", che sarà trasferito dalla attuale sede, ubicata nei pressi della chiesa parrocchiale.

Nella realizzazione della struttura, anche grazie ad uno specifico finanziamento europeo, sarà dedicata particolare attenzione al risparmio energetico e all'utilizzo di materiali biocompatibili. Saranno, infatti, utilizzati materiali naturali ed ecologici, con alto potere isolante, sia per quanto riguarda gli isolamenti delle pareti e dei solai, sia per i serramenti esterni.

La costruzione farà ampio richiamo ai materiali tipici dell'edilizia tradizionale della zona, quali il legno e la pietra: la facciata principale sulla via avrà le pareti in pietra a vista e la parte alta sarà rivestita in tavole di legno. Le ampie superfici vetrate del primo piano saranno dotate di un elemento frangisole costituito da listellature di legno orizzontali che richiamano i vecchi fienili. Per quanto riguarda l'aspetto impiantistico, sulla copertura del fabbricato sarà installato un impianto a pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. L'intervento è stato sostenuto economicamente grazie a due finanzia-

menti distinti: con un primo contributo derivante dall'Accordo di Programma tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in materia di aree naturali protette, parchi naturali regionali,



Le tradizioni

MUSEO CASA CLAUTANA

Il Museo Casa Clautana rappresenta un importante centro culturale del Parco: esso raccoglie la storia delle nostre genti, ne rappresenta la vita all'interno della casa e nelle attività quotidiane di fienagione, lavorazione del legno, di vendita "fora pal mont" degli oggetti così creati. Da qualche anno, il Museo collabora con il Parco nella raccolta delle informazioni relative alle attività tradizionali. Particolarmente, si è focalizzata l'attenzione riguardo all'alpeggio che, diffuso tra tutte le comunità sia della Valcellina, sia della Val Tramontina, Val Colvera e Alta Val Tagliamento, costituiva insieme al lavoro del bosco il fulcro della vita economica dei paesi.

"In mónt" è la parola comune a tutti i paesi della Valcellina e del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane per indicare l'attività dell'alpeggio. S'intende con questa parola l'andare, pastori e animali, sui pascoli alti.

Le malghe erano abbinata a due a due, una posta a 1200 metri e l'altra a 1500 - 1800 e la permanenza nell'una o nell'altra era legata all'avanzare della stagione.

Durante le scorse estati sono state effettuate delle riprese video per documentare le attività ancora attive nel Parco, abbiamo potuto così filmare la monticazione in Val Cimoliana e in Val

La Collana I Libri del Parco

1. La marmotta
2. Anfibi e rettili
3. Piante alimentari e officinali
4. Lo stambecco
5. L'aquila reale
6. La flora



in attuazione della L 394/91, ottenuto nel 2003, e di importo pari a Euro 516.456,90, è stato possibile programmare e realizzare la struttura; con un secondo finanziamento, legato al programma comunitario denominato "Climaparks", di Euro 143.160.954, è stato invece possibile integrare il progetto con la parte legata ai materiali biocompatibili e all'impianto fotovoltaico.

Allo stato attuale, sono state appaltate le opere di realizzazione della struttura al grezzo, che sono in corso di realizzazione da parte dell'impresa "Fabris Ambrogio" di Cimolais.

È, inoltre, in fase di redazione il progetto esecutivo per completare la struttura, integrato con i nuovi fondi legati al progetto Climaparks. Si prevede di completare la struttura entro il 2012.



Settimana con le famiglie Pezzin di Erto e Lorenzi di Claut, per preparare un documentario ed arricchire con le immagini le testimonianze orali raccolte nei vari paesi del Parco già dal 1994, delle quali riportiamo due brevi interventi:

"Ne ho fatte di fatiche che neanche Dio sa! Si partiva in tre o quattro donne, facendo anche due viaggi al giorno in casere diverse... 50-60 chili in discesa, 40 in salita... A piedi, come un asino... portando su il cibo per chi era in malga e scendendo carica di burro, formaggio e ricotte".

"Il suono dei campanacci era già festa, erano cinquanta, sessanta mucche. Era come un grande carnevale specialmente quando si attraversava il paese, rimbombavano anche i muri e tutta la gente usciva dalle case a curiosare e a noi sembrava di essere al centro del mondo".

Questo progetto rappresenta la continuazione di quanto già documentato negli scorsi anni riguardo all'attività di lavorazione del pino mugo (Mugolio) e di lavoro del bosco".

II PIANO DI GESTIONE DEL SIC "COLVERA DI JOUF"

Il Parco continua a svolgere un importante ruolo nell'ambito delle attività di gestione della rete "Natura 2000": oltre al territorio del Parco e del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) della Forra del Cellina, la Regione ha affidato al nostro Ente anche la redazione del piano di gestione dell'area SIC "Val Colvera di Jouv".

Si tratta di una valle in Comune di Frisanco, per lo più boscata con formazioni a faggio, nel versante della Pala Barzana, e bellissimi boschi con aceri e frassini nel fondovalle. Cospicue, per superfici occupate, sono le aree interessate da rimboschimenti artificiali di conifere, che interessano i versanti esposti a sud est, sopra la strada che conduce alla forcella Pala Barzana. Numerosi sono gli elementi di interesse di quest'area, fra i quali spicca certamente la zona delle grotte ("Landi scur" e "Landi daviert"), dove vive il *Botrychium virginianum*, una rarissima felce.

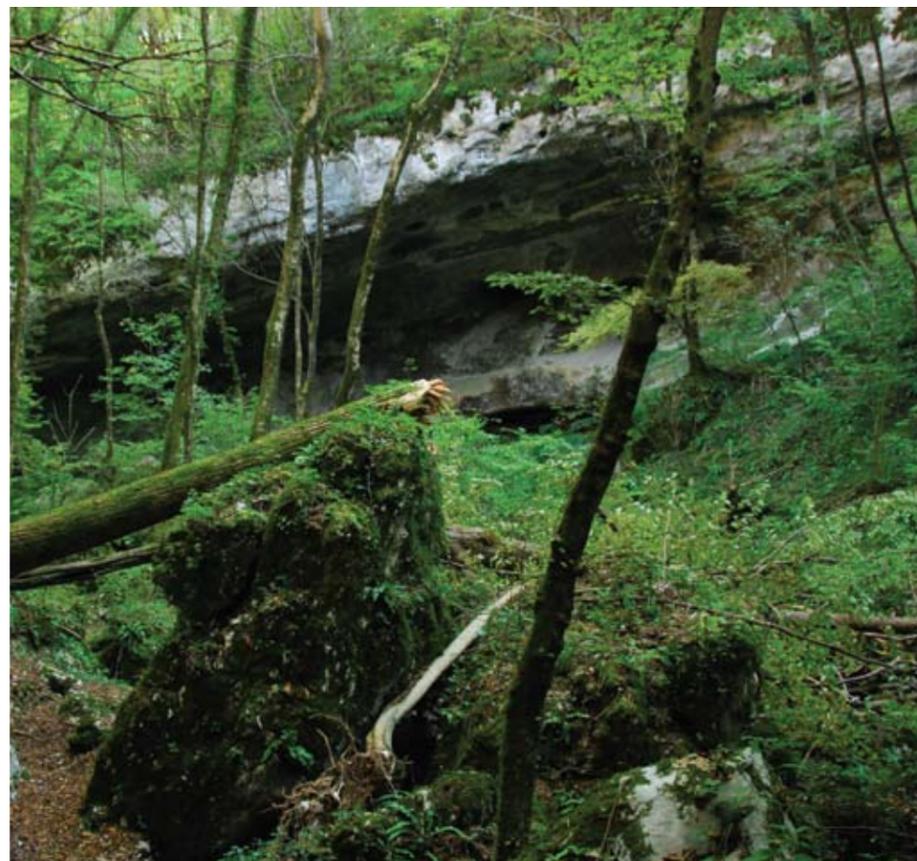
Il piano di gestione viene redatto proprio per tutelare questa ed altre emergenze. Si tratta di uno strumento di pianificazione del territorio che ha come obiettivo fondamentale la salvaguardia della struttura e della funzione degli habitat e la conservazione a lungo termine delle specie, tenendo in adeguata considerazione i fattori socio-economici che insistono in ambito locale. È importante sottolineare che il piano è rivolto specificatamente alla tutela di habitat e specie di interesse comunitario.

Il gruppo di lavoro incaricato ha iniziato ad approfondire la fase conoscitiva (attualmente ancora in corso) e sviluppato prime riflessioni attorno alle misure di conservazione necessarie alla gestione dell'area.

Per quanto riguarda alcuni aspetti progettuali, si è cominciato a sviluppare un primo ragionamento che permette almeno di iniziare a delinea-

LA FORRA DEL TORRENTE CELLINA

L'Ente Parco delle Dolomiti Friulane, incaricato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la redazione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria



are alcune linee di approfondimento attorno a tematiche forti che già sono state individuate. Fra queste sono da menzionare: la tutela delle stazioni del *Botrychium virginianum*; la conservazione e miglioramento delle cenosi prative; la tutela e corretta gestione dell'habitat delle "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion" (habitat prioritario); la conservazione

ria (SIC) IT 3310004 "Forra del torrente Cellina", ha avviato ed in parte realizzato, nei mesi passati, un processo di coinvolgimento della popolazione, per raccogliere informazioni, osservazioni e proposte da inserire nel Piano stesso. Il processo partecipativo, articolato in fasi che seguono le tappe della stesura del Piano di Gestione, è stato finora concretizzato mediante una campagna di 600 questionari rivolti alla popola-

zione, un incontro con gli amministratori locali e un primo giro di tavoli tematici e incontri rivolti ai cittadini. La prima campagna di questionari, svoltasi tra giugno e ottobre del 2010, realizzata su un campione rappresentativo della popolazione, ha avuto come obiettivo quello di capire il grado di conoscenza del Sito di Importanza Comunitaria, raccogliere le prime indicazioni sulle problematiche dell'area e i suggerimenti da inserire nel Piano. A dicembre dello scorso anno, sono stati incontrati gli Amministratori Locali ed i tecnici dei Comuni interessati dal Sito: Andreis, Barcis e Montereale Valscellina, per avviare una collaborazione tra l'Ente Parco e gli enti rappresentativi del territorio. Durante i tavoli tematici, sono stati, invece, coinvolti i cosiddetti "portatori di interesse", ossia tutte quelle persone che per l'attività lavorativa e gli hobby praticati sono direttamente interessate dalle scelte del Piano. I tavoli hanno affrontato e approfondito i temi della caccia, della pesca, dell'agricoltura, dell'attività forestale e della promozione e valorizzazione turistica.

Ad Andreis e a Barcis, si sono svolti due incontri informativi con la popolazione allo scopo di mettere al corrente sul lavoro svolto dal Parco in relazione al Piano di Gestione e di raccogliere osservazioni, proposte e suggerimenti da parte dei presenti.

In futuro, il processo partecipativo prevederà lo svolgimento di un ulteriore giro di tavoli tematici e di incontri con la popolazione, per presentare lo stato di avanzamento della bozza del Piano e raccogliere gli ultimi suggerimenti da inserire in quest'ultima, prima che prosegua il suo iter di approvazione presso gli organi politici della Regione. Infine, per valutare l'efficacia del processo partecipativo, verrà organizzata una seconda campagna di questionari per la popolazione.

degli habitat, a favore delle specie animali; lo sviluppo di programmi didattici per la migliore fruizione dell'area. Appare, infine, utile sottolineare che la fase tecnica di redazione del piano è accompagnata dallo svolgersi di un processo partecipativo, che vede protagoniste le popolazioni e i cosiddetti "portatori di interesse".



DOLOMITI PATRIMONIO CONDIVISO

Il processo di stesura del Piano di Gestione del SIC Dolomiti Friulane e del Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco è arrivato alla realizzazione della prima metà delle attività previste.

Il team a supporto del percorso partecipativo, insieme con i tecnici del Parco, dopo aver ascoltato i suggerimenti dei "portatori di interesse", ha predisposto un calendario di molteplici appuntamenti di confronto con la popolazione ricadente nel territorio del SIC "Dolomiti Friulane". A tutti gli incontri hanno partecipato dei rappresentanti delle amministrazioni locali.

La prima campagna, di circa 600 questionari, realizzata lo scorso inverno, ha prodotto una relazione, a disposizione presso la sede del Parco, dove sono stati analizzati e presentati i dati raccolti e sono stati inseriti, in prima battuta, i suggerimenti indicati dagli intervistati.

Presentiamo, di seguito, alcuni dei commenti riguardanti i Comuni dell'Area Parco.

Dal complesso di domande che andavano ad indagare la percezione dei luoghi di residenza, in merito a qualità della vita e desiderio di lasciare il Comune di residenza, è emerso che nel complesso il 57,2% non andrebbe a vivere altrove, contro il 27,3% che si trasferirebbe: dato significativo, che fa capire quanto la popolazione locale tenga alle sue origini e al suo territorio. Tra i rispondenti, coloro che hanno dimostrato un maggiore legame con il luogo in cui vivono si trovano nei comuni di Cimolais (68,60%), Forni di Sopra (67,50%) e Claut (66,30%). Gli intervistati che hanno espresso una maggiore volontà di andare a vivere altrove si trovano, invece, nel comune di Erto e Casso (44%), seguito da Frisanco con il 40,7% e da Forni di Sotto con il 31,5%. Per quanto riguarda il livello della qualità della vita, ad Andreis l'hanno valutata come ottima il 27,3% degli intervistati, seguiti da Forni di Sopra e da Tramonti di Sopra, con poco più del 16%.

Tra le tematiche indicate a priori come di importanza per essere inserite nel Piano di Gestione, la conservazione del paesaggio e della natura rispetto al giudizio "molto" riscontra ben il

69,40% delle risposte che, sommate ai risultati riscontrati per il giudizio "abbastanza", porta alla quasi totalità dei questionari analizzati.

Riscontro significativo anche per la tematica della salvaguardia della cultura e delle tradizioni locali (molto importante per il 62,80%). Migliorare le infrastrutture (sentieri, manufatti) è l'argomento a cui è attribuita, in assoluto, più importanza, con un chiaro 73,40%. Il tema dello sviluppo turistico e dell'artigianato riscontrano, rispetto a tutte le altre materie indicate, il minor apprezzamento in assoluto (63,80% e 59,20%).

Sostenere le attività agricole, incentivare la ripresa dell'attività malghiva, migliorare la gestione e sfruttamento del bosco, trovano rispettivamente il consenso assoluto per il 61,80%, 66,60% e 69,90%. Complessivamente, si può rilevare che nell'area del Parco, i giudizi nella loro interezza, sono più orientati all'ottimismo. Dall'analisi dei questionari, è emerso, inoltre, che il 62% riterrebbe importante avere un Marchio d'area per le attività imprenditoriali locali. Per quanto riguarda il riconoscimento della zona come patrimonio dell'Unesco, peraltro qualificata confermata nel mese di ottobre, la convinzione che questo porterà nuovi vincoli è diffusa e predominante, non controbilanciata dal dato sulle nuove opportunità di sviluppo.

A partire dai primi mesi del 2012, le attività del percorso partecipativo ripartiranno con il secondo confronto con i "portatori di interessi", seguito dagli incontri con la popolazione e dalla seconda campagna di questionari, per poi approdare alla stesura finale dei documenti. In particolare, il Piano di Conservazione e Sviluppo, per la sua rilevanza a carattere pianificatorio, sarà esaminato ed approvato dagli amministratori locali. Vi invitiamo a consultare la pagina (www.parcodolomitifriulane.it/SLIV201G/ita) per rimanere aggiornati sulle attività e per verificare la prima stesura dei due documenti. Al medesimo indirizzo è reperibile anche la relazione derivante dalla prima campagna di questionari realizzata sempre all'interno delle attività del percorso partecipativo.

Un regalo per i più piccoli

Ben arrivati!
Il Parco saluta i nuovi ospiti con un regalo di benvenuto!
Richiedi il berretto per il tuo bimbo o la tua bimba! Prenotalo e vieni a ritirarlo gratuitamente presso i nostri Centri visite!!!

(Fino ad esaurimento scorte)



I FONDI DELL'OBIETTIVO COMPETITIVITÀ

Nell'autunno del 2010, il Parco ha presentato una domanda per ottenere un finanziamento europeo a valersi sull'obiettivo competitività e occupazione 2007-2013, all'interno dell'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale".

L'obiettivo competitività punta, tra le varie iniziative, ad attivare progetti volti a sviluppare un sistema di infrastrutture e strutture (sentieri, osservatori, recinti faunistici, centri visite), per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli habitat naturali.

La domanda presentata dal Parco, denominata "Interventi di adeguamento e miglioramento delle strutture del Parco Naturale Dolomiti Friulane", prevede interventi che andranno ad interessare alcune strutture del Parco e che sono volti al miglioramento della fruibilità e della conoscenza del territorio.

Nel maggio di quest'anno, la domanda del Parco è stata ammessa a finanziamento, per un importo totale di 107.516,55 euro dei quali il 77% finanziati e il restante 23% coperti con fondi propri dell'Ente. Gli interventi proposti sono di vario tipo e comprendono lavori in appalto, acquisizione di beni, acquisizione di servizi.

Per quanto riguarda i lavori in appalto, sono stati progettati degli interventi di sistemazione che interessano i Centri visite di Andreis, di Erto e Casso e di Frisanco.

All'interno del progetto sono previste inoltre una serie di forniture, quali attrezzature multimediali, segnaletica informativa e direzionale, materiale informativo e dei servizi per la realizzazione di contenuti e fotografie da utilizzare per il materiale informativo e multimediale.

La programmazione dell'iniziativa prevede l'avvio dei primi appalti dei lavori già entro l'autunno di quest'anno e la conclusione di tutti gli interventi per la seconda metà del 2013.

I CAMBIAMENTI CLIMATICI SULLA BIODIVERSITÀ

Oggi giorno, sentiamo spesso frasi come: "I cambiamenti climatici modificheranno la diversità biotica degli ecosistemi montani" oppure "lo scioglimento dei ghiacciai determina modifiche alle riserve d'acqua nelle zone montane e di conseguenza agli ecosistemi a valle", eppure non siamo ancora in grado di rispondere con certezza a domande come: "Le singole specie riusciranno ad adattarsi e a sopravvivere, o saranno destinate all'estinzione?"; "in che modo questi cambiamenti potrebbero influenzare l'agricoltura e la pesca?"; "come possiamo gestire i parchi a livello locale in modo da prevenire la perdita della biodiversità?"; "come si adatteranno i flussi turistici a tutto ciò?".

Anche per questo nasce il progetto europeo "Climaparks - cambiamenti climatici e gestione delle aree protette". Un'impresa a dir poco fantasiosa per un progetto triennale. Tuttavia, tre anni possono bastare per instaurare un sistema unificato di monitoraggio dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla diversità biotica e delle analisi dei dati in modo da renderli quanto più uniformati a livello regionale.

L'idea di creare una metodologia unificata per il monitoraggio della biodiversità e degli habitat che possa adattarsi ai territori dei partner di progetto e non solo, comporta diversi vantaggi; infatti, i dati ricavati dai monitoraggi che verranno eseguiti, prima di tutto saranno confrontabili tra realtà simili. Inoltre, enti diversi come per esempio il Parco delle Dolomiti Friulane, il Parco delle Prealpi Giulie e il Parco Nazionale del Triglav, ma accomunati da un territorio simile, unendo le risorse, potranno raccogliere molti dati con un minor dispendio di tempo e denaro. Dall'analisi dei dati ricavati si potrà stabilire l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità nelle aree protette e di conseguenza sull'economia e soprattutto sulla pesca, sull'agricoltura e sul turismo.

Ogni partner del progetto Climaparks darà il suo apporto per attuare tale iniziativa. Il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, dal canto suo, ha finora attivato due iniziative. La prima riguarda il monitoraggio del flusso di visitatori; alcuni operatori della cooperativa Staf hanno effettuato ed effettueranno dei sopralluoghi sul territorio del Parco più visitati e durante i momenti di maggior affluenza turistica, con lo scopo di conteggiare le persone e allo stesso tempo di fornire un servizio di informazione, con particolare riguardo ai cambiamenti climatici. I dati raccolti dagli operatori, unitamente a quelli forniti dai nuovi "conta persone" installati all'interno del Parco, verranno poi confrontati ed elaborati con i dati meteo ricavati dalle stazioni meteorologiche

della zona, con lo scopo di individuare i flussi turistici del Parco. L'altra iniziativa riguarda, invece, la progettazione della metodologia unificata di monitoraggio e di analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità. In collaborazione con il Museo Friulano di Storia Naturale sono state individuate le specie floristiche e faunistiche da monitorare e le tecniche di monitoraggio. Le attività vere e proprie inizieranno il prossimo anno.



Flora e fauna

CONCLUSO IL PROGETTO FANALP

Il Parco ha completato le attività legate al progetto di cooperazione transfrontaliera finanziato dal programma Interreg IV Italia/Austria, dal nome "fanAlp" (già descritto nelle precedenti edizioni del notiziario). L'attività principale che ha svolto l'Ente Parco è stato il monitoraggio di specie floristiche e faunistiche al fine di testare dei protocolli condivisi con altre aree protette dell'arco alpino orientale.

Parallelamente a ciò, all'interno dell'ambito di promozione del territorio dello stesso progetto, sono state realizzate azioni di scambio di buone pratiche tra i diversi partner coinvolti nell'iniziativa.

Il progetto ha permesso all'Ente Parco di realizzare importanti monitoraggi di specie di interesse comunitario e rappresentative del territorio. I risultati hanno permesso di comprendere le condizioni del territorio e di poter realizzare anche una programmazione attiva concreta e che tenga conto della tutela dell'ambiente oltre che della componente economica. Sono stati realizzati degli indicatori ambientali che potranno essere utilizzati anche nel Piano di gestione dell'area SIC "Dolomiti Friulane" e nel Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco. I risultati relativi ai monitoraggi sono stati inseriti in una banca dati condivisa tra tutti i partner e che permette uno scambio di conoscenze alla base di tutti i progetti comunitari.

All'interno del progetto è stato realizzato un video che riprende le attività di monitoraggio sia nell'area del SIC "Dolomiti Friulane", sia anche nel SIC "Prealpi Giulie Settentrionali". Tutte le attività saranno presentate dalla Regione Friuli Venezia Giulia, lead partner del progetto, la prossima primavera.

IL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL MARCHIO DEL PARCO

I nuovi Mini-Peluches Portachiavi

1. Corvo
2. Tasso
3. Aquilotto
4. Riccio
5. Volpe
6. Formica



L'Ente Parco, ai sensi della Legge regionale n. 42/96, può promuovere attività economiche, sociali e culturali attraverso la concessione d'uso del proprio emblema (marchio).

In virtù di tale disposizione, e date le numerose richieste nel corso degli anni, il Parco ha provveduto a redigere un Regolamento per la "Concessione del Marchio del Parco" al fine di disciplinare tale strumento e valorizzarne la funzione, il quale è stato approvato dal Consiglio Direttivo il 15 settembre scorso. Nel periodo antecedente all'approvazione di questo strumento, il Marchio del Parco veniva concesso direttamente dal Consiglio Direttivo.

La nuova iniziativa punta a promuovere e valorizzare in modo strategico lo sviluppo culturale e turistico del territorio locale, all'interno di un più vasto sistema territoriale europeo, attraverso l'attribuzione di un marchio che rappresenti l'impegno dei soggetti partecipanti al miglioramento della qualità del servizio e delle loro prestazioni ambientali. L'utilizzo del marchio deve portare, inoltre, ad un aumento della visibilità dell'azienda, sia nel territorio dell'area protetta, sia nei confronti dell'esterno e a promuovere l'area Parco. Di fondamentale importanza è il fatto che l'adesione al sistema di Garanzia avvenga su base volontaria. La medesima adesione al sistema è aperta a tutti i soggetti che operano nel territorio dei comuni del Parco e della Forra del Torrente Cellina in numerosi settori merceologici: aziende agricole, zootecniche, di trasformazione

agroalimentare, agrituristiche e di sfruttamento delle risorse locali, esercizi commerciali, ricettività, ristorazione, servizi turistici. Le modalità di concessione del marchio si basano sul rispetto da parte dei partecipanti di specifici requisiti riportati nei diversi Disciplinari redatti per ogni categoria e sull'attività di verifica da parte di tecnici interni all'Ente qualificati.

Organismo garante e verificatore sull'assegnazione del marchio è il Comitato di Garanzia, che si riunirà periodicamente per analizzare le diverse proposte valutando l'idoneità delle aziende. Tale Comitato sarà formato da un rappresentante del Parco con il compito di Coordinatore del Comitato; un rappresentante del mondo scientifico (di enti o istituti di ricerca, esperto in materia di certificazione e sviluppo sostenibile); un rappresentante degli operatori della ricettività, della ristorazione e degli esercizi commerciali; un rappresentante degli operatori di aziende agricole e un rappresentante degli operatori di servizi turistici.

Va evidenziato, inoltre, che l'uso del marchio potrà essere concesso a titolo gratuito su carta intestata della Regione, delle Province, delle Comunità Montane interessate territorialmente dal Parco. Per quanto riguarda i Comuni in cui ricade il perimetro dell'area protetta, si auspica un utilizzo dello stesso nel modo più ampio possibile, al fine di diffonderlo nelle modalità più disparate.

La realizzazione di questo strumento è un passo importante per l'Ente Parco, per avvicinarsi sempre più al territorio e promuoverne le attività presenti. L'auspicio è che questo possa contribuire a svilupparle in particolar modo facendole conoscere e aumentandone la visibilità, nonché garantendo lo sviluppo sostenibile, sia sotto il punto di vista economico, sia ambientale.



MARCHIO DEL PARCO

Il blasone in Fiera

"EXPO DELLE DOLOMITI 2011 - PATRIMONIO DELL'UMANITÀ"

Dal 30 settembre al 2 ottobre si è svolta, nel complesso fieristico di Longarone (Belluno) "Expo delle Dolomiti-Patrimonio dell'Umanità", prima edizione di una rassegna mirata a un progetto lungo ed articolato di promozione turistica, economica e culturale di un complesso montano unico al mondo. Manifestazione nata con lo scopo di diffondere un'adeguata conoscenza delle caratteristiche, delle finalità e delle ricadute socio-economiche conseguenti all'iscrizione delle Dolomiti a Patrimonio dell'Umanità, Nell'Area 2 è stato realizzato uno spazio dove i Parchi e le Riserve Naturali, ritenuti i soggetti più importanti, hanno potuto portare in Fiera il tema della "Geodiversità". Infatti, non va dimenticato che le Dolomiti sono state riconosciute da Unesco come laboratorio ideale per lo studio della Terra. Il Parco Naturale Dolomiti Friulane ha partecipato con uno stand promozionale, esponendo depliant informativi e gadget sull'area protetta.



I nuovi Mini-Beauties



GIRANDOLA DI INIZIATIVE



Educazione ambientale

NASCE IL PROGETTO LE SCUOLE DEL PARCO

Nel corso degli ultimi anni, a causa delle trasformazioni socio-economiche in atto, il numero dei bambini e dei ragazzi in età scolare presenti nei comuni del Parco si è progressivamente ridotto. Soprattutto alla luce delle recenti scelte in materia di organizzazione dell'intero sistema scolastico, è stata messa in discussione perfino la stessa esistenza delle strutture scolastiche presenti nei due comuni, che attualmente comprendono scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Dall'esigenza di salvaguardare e garantire la permanenza delle scuole nei due comuni interessati, l'Ente Parco, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Forni di Sopra e Forni di Sotto, e l'Istituto Comprensivo "Val Tagliamento", ha predisposto un progetto didattico

integrativo denominato "Le scuole del Parco". Il progetto prende spunto dall'esperienza della Naturparkschule austriaca: una scuola nata con lo scopo di elaborare un particolare profilo di formazione didattica sul Parco naturale presente nel territorio, attraverso interventi e lezioni didattiche mirati a seconda dell'età scolare.

L'obiettivo principale è di qualificare le scuole presenti con una certificazione, la "Scuola del Parco", che sia un sinonimo di istruzione di qualità, ampliando e integrando il programma didattico con lezioni sulla conservazione e sulla sostenibilità ambientale attraverso l'ausilio di guide naturalistiche.

Le lezioni previste si svolgeranno in aula o in e-learning, sia con laboratori, sia attraverso animazioni e uscite sul territorio.

Il progetto è stato avviato già nell'anno scolastico 2010-2011, durante il quale gli studenti hanno approfondito la conoscenza del proprio territorio, delle sue peculiarità e delle sue risorse.

Ogni anno verrà scelto un tema sul quale concentrare le lezioni, che verrà proposto in sintonia con le esigenze curriculari dei vari plessi e dei vari ordini di scuola.

L'esperienza della Carinzia

GLI STUDENTI ESPLORANO LE MINIERE DI TERRA MYSTICA

Continuano le iniziative previste dal progetto FanAlp all'interno del programma Interreg IV Italia/Austria 2007-2013, volte allo scambio



delle conoscenze territoriali e delle buone pratiche tra gli Enti coinvolti (Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Carinzia) intese anche come visite di scambio nei vari territori interessati. Tra le varie attività di scambio, sono state coinvolte anche le scuole dei tre Parchi Naturali presenti (Prealpi Giulie, Dolomiti Friulane e Dobratsch) con l'obiettivo di far conoscere agli studenti come viene affrontato il rapporto con l'ambiente nelle diverse aree partecipanti al progetto. È così che, nella reciproca intesa di favorire la diffusione delle buone pratiche, alcune classi delle scuole elementari di Claut e Forni di Sopra, lo scorso ottobre sono state in visita al Parco Naturale del Dobratsch, alla scoperta delle sette miniere di Terra Mystica, una delle mete più visitate del Land carinziano. La giornata per i nostri bambini è stata fin da subito molto entusiasmante. Partiti all'alba con un clima mite ed un cielo interamente stellato, si sono poi imbattuti nel bianco candido della prima neve fresca, caduta durante la notte sui tetti delle case di Bad

Fotografia d'autore

UNO SCATTO AUTUNNALE

Tra le iniziative "settembrine" dell'Ente Parco non sono mancati alcuni eventi culturali e formativi, tra i quali la realizzazione di due workshop fotografici svolti in collaborazione con il Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo, in sinergia con la Libera Accademia delle Belle Arti (Laba).

La collaborazione intrapresa ha portato sul territorio un gruppo di studenti del Laba di Firenze assistiti da docenti professionisti, per svolgere una settimana di studio, al fine di perfezionare e approfondire le varie tecniche di ripresa.

I giovani "apprendisti" hanno percorso i sentieri principali nel cuore del nostro territorio, in quota e lungo le vallate della Val Cimoliana e Val Zemola, immortalando fantastici scenari panoramici mozzafiato e singoli particolari dominati dai colori autunnali di questa splendida stagione.



Bleiberg. Tutto si è svolto in un clima di grande interesse: vestiti con una tuta da minatore e caschetto, ed accompagnati da una guida, hanno percorso uno scivolo di 68 metri, per scendere nella miniera dove, tra realtà e fantasia, hanno scoperto la storia della Terra, dell'uomo antico, dei minatori e dei minerali, per poi rientrare su un trenino lungo le gallerie sotterranee, risalire con l'ascensore e tornare in superficie per rivedere la luce del sole. La visita è poi proseguita lungo i sentieri natura del Parco Naturale del Dobratsch. Qui, i ragazzi hanno potuto ammirare, tra i roveri, le antiche tombe celtiche e percorrere la strada romana dove il tempo non ha cancellato le scanalature incise nella pietra dal passaggio dei carri. Un'esperienza a dir poco unica, ma soprattutto altamente formativa.

Le scuole austriache ricambieranno l'accoglienza ricevuta e, prossimamente, saranno in visita nella nostra regione; qui non mancheranno di certo gli strumenti per far loro scoprire i nostri splendidi tesori!

Il premio letterario

LO SGUARDO DELL'AQUILA

Visto il successo ottenuto nelle precedenti edizioni, alle quali hanno partecipato giovani provenienti da tutte le regioni d'Italia, il Servizio Giovani della Comunità Montana del Friuli Occidentale, in collaborazione con Comune di Cimolais, il Parco delle Dolomiti Friulane e l'Albergo Diffuso della Valcellina, ha inteso promuovere quest'anno la quinta edizione del concorso letterario biennale dedicato a giovani scrittori "Lo Sguardo dell'Aquila" - "Viaggio nel tempo", rivolto a giovani scrittori.

Il concorso - suddiviso in due sezioni: "Junior", per ragazzi dai 12 ai 17 anni, e "Senior", dai 18 ai 25 anni - è dedicato a racconti inediti riguardanti le tematiche della montagna".

Da riscoprire

FONTI D'ACQUA DELLA PRADA

Nell'ambito delle iniziative tendenti a valorizzare i luoghi e le tradizioni locali, il Comune di Cimolais, in collaborazione con l'Ecomuseo "Lis Aganis" e l'Istituto comprensivo di Claut, ha elaborato un percorso inteso a valorizzare i corsi d'acqua della località "Prada".

Lo scopo principale del progetto è quello di far conoscere ai giovani i luoghi "vissuti" di un tempo, dove c'erano tavoli e case e dove la gente abitualmente dimorava per quattrocinque mesi all'anno. Purtroppo, il completo abbandono dell'agricoltura ha fatto sì che queste zone siano ora completamente deserte e che quelli che erano fabbricati utilizzati, stiano diventando dei ruderi. Anche le fonti d'acqua, dove i nostri avi andavano abitualmente a rifornirsi, sia durante i lavori nei campi in primavera e d'estate, sia in autun-

no quando si occupavano dei boschi, sono ora scarsamente visibili. Per questo, si è ritenuto di ripristinare, in collaborazione con il Gruppo alpini di Cimolais, la fonte del Sciol de Murot, di proprietà della famiglia De Roni, ma adoperata, a suo tempo, abitualmente, da tutte le persone che lavoravano in loco; si diceva che l'acqua della fonte fosse ottima e chi ne avesse l'occasione la portasse anche sulla tavola di casa propria, in paese. Le scuole hanno potuto verificare, in un sopralluogo a maggio, lo stato di abbandono del sito e la scarsa visibilità della sorgente; a settembre, in una seconda visita del sito, successiva ai lavori di pulizia, hanno invece apprezzato la trasformazione dell'area. A proseguo dell'attività, verrà realizzato un laboratorio di analisi delle acque delle due sorgenti, al fine di verificarne le proprietà oligominerali ed, eventualmente, dimostrare se vi sono delle differenze, così come riferito dai "testimoni storici", che hanno ribadito che soltanto la fonte di sinistra è "buona", mentre l'altra può anche dare dei disturbi gastrointestinali a chi si azzarda ad assaggiarla. Dai risultati delle analisi si potrà inoltre verificare la fondatezza delle fonti verbali. A completare il percorso, sono state posizionate altre tabelle che indicano i più importanti torrenti della Prada: Tremenigia, Corona, Murot, Roncat e Sedesane.

I partecipanti potranno viaggiare nella fantasia, sia nel futuro, sia nel passato, rivedendo momenti, immaginando scenari, cogliendo dettagli di vite vissute e di speranze future, purché ambientati in montagna.

La premiazione avverrà a Cimolais il 18 dicembre. Verrà anche consegnato un premio speciale ad un racconto in italiano scritto dai ragazzi frequentanti le scuole italiane di Pakrac (Crazia), città con la quale il Comune di Cimolais è gemellato.

È anche un'occasione per un viaggio-weekend in montagna, grazie al Parco Naturale delle Dolomiti Friulane e all'Albergo Diffuso della Valcellina, che offriranno ai vincitori la possibilità di dormire presso le proprie strutture e partecipare, nella mattinata del 18, ad un'escursione naturalistica con le nostre Guide.

Beneficenza

LA SOLIDARIETÀ È IN UN TAPPO

Erto e Casso, paese che certo sa cosa significhi "tragedia", si sta dimostrando ancora una volta uno dei comuni del Parco delle Dolomiti Friulane più generoso e solidale.

Da questa estate, infatti, tutti gli abitanti che aderiscono all'iniziativa benefica ed ecologica della raccolta dei tappi di plastica hanno a disposizione anche un nuovo e spaziosissimo raccogliatore. Anche nella zona della Valcellina, il Cro di Aviano, come altre strutture e associazioni che si adoperano a sostegno delle persone più bisognose, sensibilizza la raccolta dei tappi delle bottiglie di plastica, che vengono venduti alle ditte di riciclaggio, per ricavarne denaro da devolvere in beneficenza.

È un'iniziativa preziosa e di notevole importanza, perché offre sostegno concreto alle persone che vivono momenti difficili e sensibilizza al rispetto e alla tutela dell'ambiente, promuovendo la solidarietà verso i meno fortunati e la cultura del riciclaggio.

A Erto, questa iniziativa è sostenuta dalla locale sezione dell'Avis, che ha posto il contenitore nelle vicinanze del municipio e che, alle porte dell'inverno, può già rallegrarsi di vederlo colmo quasi fino all'orlo. Centinaia di tappi sembrano aver risposto al richiamo dell'allegra scritta rossa omonima che decora, a lettere cubitali, il capiente raccogliatore, portati lì dall'altruismo e dall'umanità delle famiglie del borgo montano.



NUOVO BIVACCO AD ANDREIS



È stato inaugurato nel mese di luglio, sulla forcella dell'Asta, il primo bivacco comunale di Andreis.

Si tratta di un bellissimo manufatto di legno, progettato dall'architetto Renzo Carniello e costruito dalla ditta "EdiLorenzi" di Claut, la cui realizzazione si è resa possibile grazie ad un importante contributo della Comunità Montana. Gli 85 mila euro disponibili, corrispondente al costo dell'intero progetto, hanno permesso an-

che l'adeguamento e la sistemazione del percorso. In alcuni tratti, infatti, il sentiero non era più visibile, alterato dagli eventi atmosferici, mentre dalla forcella Antracisa al bivacco stesso, non c'era nemmeno più traccia. Oggi, invece, grazie al prezioso lavoro della "Cooperativa Ambiente Forestale s.r.l.", di Claut, l'intero percorso è stato messo in assoluta sicurezza, percorribile anche se piuttosto faticoso. Il bivacco si trova in una zona strategica e molto bella: partendo da Andreis si può raggiungere, in circa 3 ore di cammino, con tratti eterogenei e ampie vedute panoramiche.

La gara

A SPASSO NEL "CIELO" FORNESE

Anche quest'anno, una giornata limpida e fresca (9 gradi alle 6) ha accolto i 600 concorrenti della Sky-Race delle Dolomiti Friulane, la più "numerosa gara di sky-running" d'Italia, giunta alla 7ª edizione.

Questo appuntamento sportivo, ma di carattere promozionale, riesce in una sola giornata a promuovere ad un così vasto pubblico un'ampia fetta di territorio: tre forcelle, sette valli, due rifugi ed un presidio gestito dal Parco, oltre al centro dolomitico di Forni di Sopra. I dati statistici indicano che, dopo sette edizioni di questa manifestazione, si è creato un "indotto" nelle presenze e nella frequentazione del territorio interessato dalla gara. I passaggi sono sensibilmente aumentati, sia per le ricognizioni pre-gara, quando gli atleti si prendono tutto il tempo per gustare l'ambiente circostante (cosa difficile da fare mentre si corre), sia per le gite di appassionati, che vogliono percorrere il sempre più famoso Truoi dai Sclopls. Anche le presenze alberghiere nella valle Fornese legate all'evento sono in costante aumento.

Questa forma di promozione del Parco dimostra, quindi, di essere economica e fautrice di un immediato ritorno di immagine, offrendo ai numerosi partecipanti internazionali le emozioni vissute in prima persona su un territorio fantastico, superando difficoltà fisiche e mentali



di una sky-race. Il tutto, in modo sostenibile, con il supporto di un elicottero, limitatamente per la gestione dei controlli di gara e degli eventuali soccorsi. I concorrenti sono arrivati a Forni di Sopra da varie regioni italiane ed anche da tre stati esteri, confermando la dimensione internazionale dell'evento. La corsa di 20 chilometri, con un dislivello positivo di 1700 metri, è una tappa del Circuito Internazionale delle Skyrace della Federation for Sport at Altitude del Coni.

In quest'ultima edizione, i neofiti della competizione sono stati oltre 250, pari al 43% degli iscritti: dato significativo che evidenzia un positivo rinnovo nell'interesse su questo evento.

Il network

DOLOMITI NORDIC SKI

Dolomiti Nordic Ski è un progetto Interreg IV (Italia-Austria) sullo sci nordico, al quale Forni di Sopra è appena stato ammesso.

L'idea è quella di collegare tutte le località dolomitiche con piste da sci nordico creando un unico skipass, dando la possibilità agli sciatori di spostarsi agevolmente da un centro all'altro, anche organizzando un servizio di trasporto in autobus, mappe Gps degli itinerari, predisponendo materiale informativo comune che permetta agli utenti una visione di insieme di tutto il network Dolomiti Nordic Ski. L'area, che spazia dal Rosental alle valli di Tures, passando per Cortina, Dobbiaco, e ora anche il Friuli, con Forni di Sopra, è particolarmente apprezzata dagli amanti dello sci nordico, per la bellezza dei panorami e gli aspetti tecnici delle piste (www.dolomitinordic-ski.com). Con questo progetto, ci si sta attivando per creare anche una rete di alberghi che si specializzino nell'ospitare gli sciatori di sci nordico. Verranno inoltre organizzate delle "traversate", della durata di una settimana, che permetteranno ai turisti di sciare ogni giorno in una località diversa (mobilità assicurata grazie a pullman organizzati).

I Dolomiti Nordic Ski Hotels offriranno servizi specializzati, pensati apposta per i fondisti: dal collegamento, a web-cam che indichino, in tempo reale, anche la temperatura della neve per una corretta sciolinatura, a menù ad hoc, a locali per la manutenzione degli sci, servizi ski bus e tutto quello che può rendere la vacanza un'esperienza indimenticabile per gli amanti dello sci nordico. Particolare attenzione viene posta anche alla sostenibilità della pratica dello sci nordico, proponendo lezioni nelle scuole e predisponendo una sorta di "decalogo", al fine di diffondere sempre più una corretta pratica di questa disciplina, sia sotto dal punto di vista della sicurezza, sia da quello ambientale.

Borgo incantato

POFFABRO, LA MAGIA SI RIPETE DA 14 ANNI

Sono passati 14 anni e "Poffabro Presepe tra i Presepi" riscuote un successo sempre crescente.

Infatti, oltre alle consuete rappresentazioni della Natività allestite nelle nicchie più suggestive dell'antico borgo, questa edizione sarà arricchita dalle preziose e raffinate icone realizzate dalle monache benedettine del Monastero Santa Maria di Poffabro. La cerimonia di inaugurazione ha avuto luogo domenica 11 dicembre, alla presenza del Vescovo Emerito di Concordia Pordenone, Monsignor Ovidio Poletto, durante la quale sarà benedetta l'icona della Natività. La manifestazione terminerà il 15 gennaio.

Da non perdere

CASTAGNE ED ESCURSIONI

Domenica 20 novembre il Parco ha dato appuntamento a tutti gli appassionati delle Dolomiti Friulane per un evento speciale: in occasione

Borgo incantato

IL TUO PRESEPIO NELLA "RISERVA NATURALE"

Costruisci il tuo presepio in uno dei luoghi più belli e suggestivi della Riserva Naturale della Forra del Cellina: il Sentiero Del Dint a Barcis. Accompagnati da un'esperta Guida Ambientale Escursionistica, è possibile riscoprire, attraverso la naturalità dei luoghi, il magico incanto del Natale. L'esperienza sta nello sfruttare i microcosmi del Dint costituiti da rocce, muschi e licheni, dove a gruppi, con perizia e fantasia, si andrà ad allestire il presepe per poi recuperarlo al termine dell'attività.

dell'ultima escursione autunnale effettuata in Val Cimoliana e alla quale hanno partecipato 23 persone, è stata organizzata una castagnata del tutto particolare.

Le Guide delle Dolomiti Friulane, insieme ai collaboratori del Parco, hanno presentato ufficialmente il nuovo programma di escursioni e attività invernali che accontenterà anche quest'anno i gusti di tutti gli ospiti. Non mancheranno di certo le escursioni sulla neve con le ciaspe, ma sarà accontentato anche chi preferisce le escursioni storiche sul territorio: dall'8 gennaio al 1 aprile, ogni domenica sarà possibile effettuare una visita guidata sui luoghi della catastrofe del Vajont e sul coronamento della Diga di Erto e Casso.

Chi vuole cimentarsi con le nuove discipline non dovrà farsi sfuggire il mini-corso di arrampicata su ghiaccio previsto per il week-end del 28 e 29 gennaio che si terrà sulle cascate delle Val Cimoliana.

Ci saranno poi appuntamenti dedicati alla fotografia naturalistica in ambiente invernale, escursioni notturne tra la neve, GeoTrekking per l'approfondimento geologico e, per finire ad aprile, si chiude la stagione con una novità: un soggiorno naturalistico al Rifugio Pordenone che oltre a farvi provare l'ebbrezza di passare una



Lo staff del Parco Naturale Dolomiti Friulane vi augura BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO!

notte tra le montagne, vi consentirà di raggiungere e toccare con mano la montagna più conosciuta del Parco che è diventata, nel corso degli anni, un vero e proprio simbolo, il Campanile di Val Montanaia. Quindi ciaspe in spalla! E ricordate: per chi non disponesse delle racchette da neve, il Parco le mette a disposizione per chi effettua una delle sue escursioni!

Il programma completo (pubblicato anche nell'ultima pagina del notiziario) è disponibile sul sito del Parco Naturale Dolomiti Friulane www.parcodolomitifriulane.it

Tramonti di Sopra

NATALE ANIMATO

Tradizionalmente, con l'arrivo di dicembre viene il momento di decorare strade e sedi pubbliche con gli addobbi natalizi. A Tramonti di Sopra ciò passa anche attraverso un concorso per presepi: un modo per mantenere vive le tradizioni e coinvolgere anche i più piccoli. Come accade da qualche stagione a questa parte, il comune valligiano sarà presente anche a Passariano, per la manifestazione "Presepi in villa".

PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE L'AQUILA

SEDE

Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

L'Aquila - Dicembre - Anno V - Numero 02.

Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O. PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

Direttore Responsabile Lorenzo Padovan. **Hanno collaborato** Alessandro Bardi, Antonella Beacco, Michele Cassol, Luisa Capitan, David Cappellari, Marianna Corona, Melissa Corona, Graziano Danelin, Francesco Dainese, Claudia Furlan, Eugenio Granziera, Federica Minatelli, Lorenzo Padovan, Luciano Pezzin, Sandro Rovedo, Fulvia De Damiani, Rita Bressa, Pier Paolo De Valerio, Elena Maiolini, Rossella Lorenzi, Martina Costini. **Immagine a cura di** Giuseppe Giordani, Marianna Corona, Fulvia De Damiani, Laura Chiaroni, Maria Delugan, Piergiorgio Saccamano, Michele Cassol, Paolo Pellarini; **immagine di copertina di** Maria Delugan. **Stampa** Tipografia Sartor di Pordenone.



PARCO
NATURALE
DOLOMITI
FRIULANE

Escursioni nel Parco

- **Sabato 17 dicembre 2011**
Escursione naturalistica
Forra del Cellina
durata 6 ore
ore 9.00 Centro visite Barcis
- **Mercoledì 28 dicembre 2011**
Escursione/Ciaspolada naturalistica
Tra i boschi delle Dolomiti Friulane
durata 6 ore
ore 9.00 Centro visite Forni di Sotto
- **Venerdì 30 dicembre 2011**
Escursione/Ciaspolada notturna
Le notti bianche di Bresin
durata 3 ore
ore 20.30 Centro visite Cimolais
- **Domenica 22 gennaio 2012**
FotoTrekking
Val Colvera
durata 6 ore
ore 8.00 Centro visite Poffabro
- **Sabato 28 e Domenica 29 gennaio 2012**
ICELAND
Corso di arrampicata su ghiaccio
a Cimolais
durata 2 gg
ore 9.00 Centro visite Cimolais
- **Sabato 4 febbraio 2012**
Ciaspolada fotografica al tramonto
durata 6 ore
ore 15.00 Centro visite Forni di Sopra
- **Domenica 19 febbraio 2012**
Escursione/Ciaspolada naturalistica
Valine
durata 8 ore
ore 8.00 Centro visite Poffabro
- **Domenica 4 marzo 2012**
Escursione/Ciaspolada naturalistica
Mont Cjavac
durata 6 ore
ore 9.00 Centro visite Andreis
- **Domenica 18 marzo 2012**
GeoTrekking
Sentiero del Landris
durata 6 ore
ore 9.00 Centro visite Poffabro
- **Domenica 25 marzo 2012**
Escursione/Ciaspolada naturalistica
Val Zemola
durata 6 ore
ore 9.00 Centro visite Erto
- **Domenica 1 aprile 2012**
GeoTrekking
Sentiero del Carbone
durata 4 ore
ore 10.00 Centro visite Erto
- **Lunedì 9 aprile 2012**
Escursione naturalistica
Val Menon
durata 6 ore
ore 9.00 Centro visite Cimolais

- Escursione/Attività semplice per tutti
- Escursione/Attività impegnativa per allenati

Parco Naturale Dolomiti Friulane
Info e prenotazioni 0427.87333

ESCURSIONI NATURALISTICHE
DIGA E FRANA DEL VAJONT
OGNI DOMENICA
Dall' 8 gennaio 2012 al 1 aprile 2012
ore 10.00 Punto Informativo
Diga del Vajont - Erto e Casso (PN)
Attività per tutti - durata 3,5 ore



2011/2012

Escursioni invernali

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Mercoledì 28 dicembre 2011
Escursione notturna
Cja Stort con le stelle
durata 3,5 ore
ore 20.00 Centro visite Cimolais
Franco Polo 334 8149598 • Mercoledì 4 gennaio 2012
Ciaspolada notturna
Tagliamento sotto le stelle
durata 3 ore
ore 20.30 Centro visite Forni di Sopra
Paolo Pellarini 340 5447991 • Sabato 7 gennaio 2012
Escursione al crepuscolo
Le ombre del Pul
durata 4 ore
ore 15.00 Centro visite Erto
Franco Polo 334 8149598 • Sabato 21 gennaio 2012
Escursione notturna
Val Settimana
durata 3,5 ore
ore 20.30 Centro visite Cimolais
Giovanni Bertagno 335 5269762 • Sabato 21 gennaio 2012
Ciaspolada notturna
Panoramica notturna
durata 3 ore
ore 20.30 Centro visite Forni di Sopra
Paolo Pellarini 340 5447991 • Sabato 28 gennaio 2012
Escursione notturna
Le Montisele nella luna
durata 3,5 ore
ore 20.00 Centro visite Cimolais
Franco Polo 334 8149598 • Domenica 29 gennaio 2012
Escursione naturalistica
La neve dei dinosauri
durata 5 ore
ore 9.30 Centro visite Cimolais
Franco Polo 334 8149598 • Sabato 11 febbraio 2012
Escursione notturna
La luna e i cristalli a S. Osvaldo
durata 3,5 ore
ore 20.30 Centro visite Cimolais
Giovanni Bertagno 335 5269762 | <h3>Escursioni con le Guide delle Dolomiti Friulane</h3> <ul style="list-style-type: none"> • Sabato 18 febbraio 2012
Ciaspolada notturna
Tra i boschi delle Dolomiti Friulane
durata 3 ore
ore 20.00 Centro visite Forni di Sotto
Paolo Pellarini 340 5447991 • Sabato 18 febbraio 2012
Escursione al crepuscolo
Val Compoi
durata 3,5 ore
ore 15.00 Centro visite Cimolais
Giovanni Bertagno 335 5269762 • Sabato 25 febbraio 2012
Escursione naturalistica
Il fiume nella neve - Val Chialedina
durata 5 ore
ore 10.00 Centro visite Cimolais
Franco Polo 334 8149598 • Domenica 4 marzo 2012
Escursione/Ciaspolada naturalistica
L'imbrunire e il tramonto
durata 4 ore
ore 15.00 Centro visite di Forni di Sopra
Paolo Pellarini 340 5447991 • Domenica 11 marzo 2012
Escursione naturalistica
Val Zemola - l'anello di Mosè
durata 5 ore
ore 9.30 Centro visite Erto
Franco Polo 334 8149598 • Sabato 17 marzo 2012
Ciaspolada notturna
Tagliamento sotto le stelle
durata 3 ore
ore 20.00 Centro visite Forni di Sopra
Paolo Pellarini 340 5447991 • Sabato 7 e Domenica 8 aprile 2012
Soggiorno naturalistico al Rifugio Pordenone - Cimolais
Il Campanile di Val Montanaia nella neve
Escursioni al crepuscolo e diurne
durata 2 gg
ore 15.00 Centro visite Cimolais
Franco Polo 334 8149598 |
|---|---|

Per prenotare le uscite del programma proposto dalle Guide Dolomiti Friulane contattare telefonicamente la guida indicata per ogni singola escursione.